

Spett.  
ARPA SpA  
Alla cortese attenzione del  
Presidente Ing. Nicola Basilavecchia

All'Assessore regionale ai Trasporti  
Dr. Donato Di Matteo

Ai Componenti il CdA ARPA SpA

Agli Organi di informazione  
LORO SEDI

**Oggetto: documento di sintesi sulle motivazioni delle procedure di raffreddamento e conciliazione del 30 giugno 2008**

Nonostante alcuni accordi aziendali sottoscritti e malgrado i tanti mesi di estenuanti discussioni con il C.D.A. e i Dirigenti di ARPA, siamo a rappresentarvi l'assoluta insoddisfazione per i risultati fin qui ottenuti, non avendo, tra l'altro, registrato la volontà aziendale a ricercare soluzioni concrete su problematiche importanti e strategiche per la continuità e la qualità del servizio e per il consolidamento e il rilancio dell'azione aziendale.

Le ultime riunioni, quella del 29 maggio e del 19 giugno u.s., non hanno prodotto risultati tangibili ad una situazione non più sostenibile che riguarda tutte le aree e tutte le sedi aziendali. Neanche l'impegno assunto dall'azienda, in data 19 giugno, a Pescara, nella sede della regione Abruzzo, ad individuare celermente le azioni necessarie ed ad avviare un concreto confronto, è stato rispettato.

Nel tardo pomeriggio di ieri, in compenso, abbiamo ricevuto un documento aziendale provocatorio, inaccettabile nella forma e nei contenuti. Un documento che denota, tra l'altro chiaramente, la distanza del suo Firmatario dalla realtà aziendale. Del resto è ormai evidente a tutti che le azioni messe in campo da questo Presidente e dall'intero Consiglio di Amministrazione, fin dal suo insediamento, hanno prodotto non solo un arretramento del servizio e dell'immagine aziendale, ma una situazione conflittuale con i lavoratori e chi li rappresenta, con i responsabili dei diversi territori, con i dirigenti di tutte le aree.

Un documento aziendale che a fronte:

- di una manutenzione interna svuotata progressivamente delle professionalità esistenti;
- di una perdurante carenza delle attrezzature necessarie al corretto e normale svolgimento delle attività, alla mancanza di una analisi relativa al fabbisogno organico;
- dell'assenza di politiche tese alla reinternalizzazione di alcune attività manutentive nonché alla carenza di programmi finalizzati ad operare sinergicamente con le aziende del settore;

conferma la volontà aziendale di esternalizzare la quasi totalità dei lavori di manutenzione necessaria, trasformando i nostri meccanici in operatori per i trasferimenti e per soccorrere i tanti guasti in linea, anche per la vetustà del parco circolante.

Ci chiediamo perché anche questo CDA sia tanto propenso a portare lavoro presso le officine private e poco attento a controllarne risultati, qualità del lavoro ed i relativi costi.

A fronte della necessità di rilanciare il settore viene considerata sufficiente l'immissione di otto nuovi meccanici dimenticando che ci sono stati negli ultimi mesi più di dieci pensionamenti e alcune riqualificazioni.

**Un documento aziendale** che a fronte di una perdurante criticità del parco autobus, che spesso fa mancare la garanzia del servizio abbassandone sicurezza e qualità, aggravata dal ritardo nella consegna dei nuovi autobus, che di fatto, tra l'altro, sta vanificando gli indirizzi e la programmazione prevista nel Piano di Impresa aziendale 2007/2009, ribadisce di aver consegnato 23 autobus e di completare le forniture entro il mese di luglio p. v., dimenticando che questi sono gli stessi autobus annunciati da questo CDA a novembre 2006 e previsti dal precedente C.D.A.

**Un documento aziendale** che a fronte di una incomprensibile impotenza ad intervenire sulla controllata Sistema, fornitrice di servizi complementari ed essenziali all'attività aziendale, abbinata ad un contestuale ridimensionamento nell'attività di controllo dei titoli di viaggio, non registra una situazione di grande difficoltà con una percentuale di evasione altissima e con danni enormi al bilancio aziendale ed alla sua immagine. Dopo circa venti mesi di continui solleciti ad intervenire, dobbiamo ancora registrare un immobilismo aziendale legato alla logica del *"faremo e vedremo"*.

**Un documento aziendale** che a fronte di una situazione che produce centinaia di ore di straordinario al giorno, con situazioni di doppio turno, in considerazione di carenze strutturali nonché dai diversi pensionamenti e dalle riqualificazioni in atto, si dice disponibile ad eventuali assunzioni temporanee con il ricorso ai contratti interinali. Dimentica questo CDA che l'Arpa non produce panettoni, che

il suo lavoro è strutturale e ben definito e che per l'introduzione dei contratti a tempo non ci sono, in questa fase, né le condizioni e né le motivazioni.

**Un documento aziendale** che non tiene conto di una situazione di forte tensione nelle sedi periferiche, dove ad oggi regna una gran confusione. E' come se fossimo in presenza di sette modelli aziendali ARPA diversi sul territorio regionale.

**Un documento aziendale** che non riconosce un acuirsi di problemi non risolti, a causa principalmente della mancanza di collaborazione tra CDA, Dirigenti e Responsabili delle sedi periferiche.

**Un documento aziendale** che ribadisce la testardaggine manageriale a voler razionalizzare a tutti i costi, incurante delle ripercussioni sulla qualità del servizio e sull'occupazione.

Non crede questo CDA di dover razionalizzare prioritariamente le spese relative alle consulenze, alla redazione di Piani D'Impresa vuoti, alla collaborazione di costose società, alla elargizione di lauti incentivi a dirigenti pensionabili?

Non crede questo CDA che riducendo i propri incarichi in tutte le aziende partecipate e i relativi compensi avrebbe più tempo disponibile per seguire le questioni aziendali?

È strano di come questo CDA non si sia indignato della mancata riduzione dei suoi componenti, sebbene prevista da una legge regionale attuata per le altre aziende pubbliche del settore e di come abbia accettato, senza battere ciglio, la nomina di un nuovo Vice Direttore Generale.

Il tutto non dimenticando la responsabilità della politica regionale e dell'Assessore ai Trasporti, dai quali ci saremmo aspettati, insieme a tutti i contribuenti abruzzesi, una linea di condotta diversa.

Alla faccia della razionalizzazione !!

Pescara 1 luglio 2008

Distinti saluti.

FILT CGIL	FIT CISL	UILT UIL	UGL
Luigi Scaccialeppe	Alessandro Di Naccio	F. Paolo Di Credico	Francesco Dell'Ova